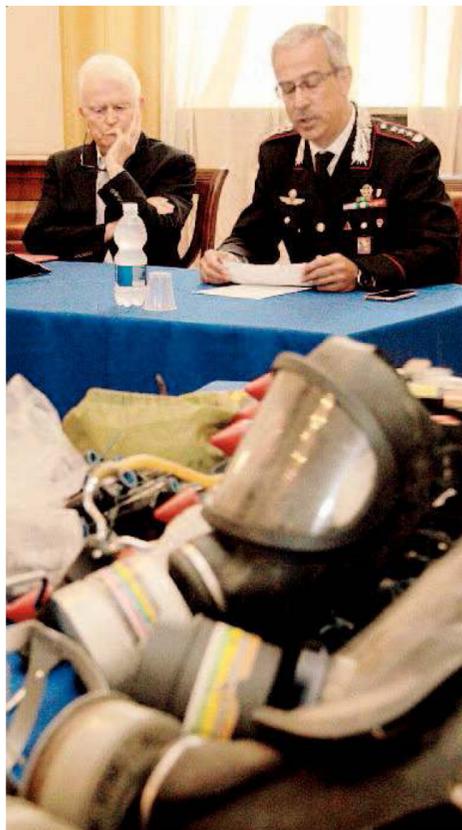


## Il caso

OTTAVIA GIUSTETTI

**L**A QUESTIONE Tav riproda in Consiglio regionale per mano di Giampiero Leo, consigliere Pdl. Ha presentato un ordine del giorno per difendere le tesi del procuratore capo Giancarlo Caselli, che è tornato a lanciare l'allarme sull'escalation delle violenze in Val Susa e soprattutto sul «silenzio di certi settori della politica, «silenzio che parte dalla sottovalutazione fino a rasentare la connivenza». «Chi ha vissuto gli anni di piombo non può non essere preoccupato» dice Leo.

Gli ultimi avvenimenti sembrano confermare i timori. Maschere antigas, una tanica di benzina, imbuti, torce, una bomboletta spray urticante e oc-



Presentato da Leo (Pdl) sull'escalation delle violenze. Fermata un'altra auto con maschere antigas

# No Tav, raccolto l'appello di Caselli Ordine del giorno a Palazzo Lascaris

**ARSENALE**  
Maschere antigas e taniche di benzina su un'auto di No Tav

chiali protettivi: ancora una spedizione di rifornimento d'attrezzatura d'assalto è stata intercettata ieri notte in Val di Susa. E questa volta proveniente dall'estero. I carabinieri di Chivasso hanno fermato a Gravere un'au-

to con targa francese con a bordo cinque ragazzi, tre francesi e due russi tra i 20 e 25 anni provenienti dalla Francia e diretti a Chiomonte, con a bordo il materiale da portare alle reti. Tutti sono stati denunciati per porto di armi e oggetti atti a offendere, e un'altra partita di materiale è stata sequestrata alla vigilia della convalida degli arresti di Paolo Rossi e Davide Forgiione i due attivisti No Tav, arrestati nella notte tra venerdì e sabato mentre portavano in auto un piccolo arsenale artigianale di grossi petardi, tubi di plastica da utilizzare per lanciare i razzi, diavolina e bottiglie molotov, maschere antigas e tute, diretti al cantiere dove era stato organizzato un assalto notturno alle reti. Rossi e Forgiione che sono stati fermati dai carabinieri sulla statale della Valle, facevano parte di un convoglio di almeno quattro auto diretto al cantiere, tutti gli altri sono riusciti in qualche modo a fuggire, chi a piedi chi facendo inversione sulla statale. Quando sono stati interro-

gati si sono avvalsi della facoltà di non rispondere e oggi saranno risentiti dal giudice che dovrà decidere se tenerli in carcere.

Sempre a Palazzo di Giustizia sono attesi per oggi gli interrogatori del filosofo Gianni Vattimo e dei due No Tav Nicoletta Dosio e Luca Abbà. Tutti e tre saranno sentiti dai pubblici ministeri che indagano sulla Tav, Andrea Paldalino e Antonio Rinaudo, a proposito della visita in carcere alle Vallette del 15 agosto a Davide Giacobbe, l'attivista arrestato il giorno prima per aver aggredito un agente di polizia a novembre del 2012. Il professore torinese ha dichiarato che erano suoi consulenti e per questo potrebbe finire nei guai e trovarsi indagato con l'accusa di falso in atto pubblico.

**Oggi a Palazzo di Giustizia  
l'interrogatorio di Vattimo  
sulla discussa visita  
in carcere del 15 agosto**